



**La polemica** Il presidente della Provincia conferma le dimissioni da segretario locale: sopraffatti dall'asse Napoli-Salerno

## De Franciscis: Iannuzzi ha tradito Caserta

*«Picierno capolista? Le modalità di scelta non tengono conto del territorio»*

NAPOLI — Conferma le dimissioni da segretario del Pd di Terra di Lavoro. Ma nel rispetto della più rigorosa ortodossia annuncia che il 13 di aprile andrà a votare per il Partito democratico. Sandro de Franciscis, presidente della Provincia di Caserta, l'altra sera ha sbattuto la porta a causa della pesante penalizzazione subita dal territorio casertano, «privato», dice lui «della possibilità di ottenere una minima rappresentanza in lista».

Lei ha annunciato le dimissioni da segretario del Pd, ma continuerà a sostenere il partito. Ciriaco De Mita ha, invece, deciso di andarsene.

«Io il Pd lo rincorro dal '94. De Mita ha da sempre sollevato perplessità sull'identità e sul progetto del Pd. Quanto è avvenuto invece a Roma, in ore concitate, mentre qualcuno decideva per altri chi candidare in Campania, attiene soltanto alla scarsa consistenza del lavoro istruttorio della segreteria regionale campana del Pd».

Ce l'ha con Iannuzzi?

«Vede, in questa fase di assegnazione delle candidature non si è verificata la prevalenza di una sensibi-

lità rispetto ad un'altra. L'avrei capito. Ma è stato stabilito soltanto un criterio, in base al quale si è deciso che Caserta non dovrà ottenere la sua legittima rappresentanza parlamentare. E dire che non ho mai fatto mancare la mia collaborazione al segretario regionale».

Le responsabilità sono sempre di altri?

«Se c'è anche una parte di responsabilità mia, me la prendo. D'altronde, mi sono dimesso. Ora sarà il partito a decidere cosa fare. Nel contempo, anche il segretario regionale dovrà spiegare perché

territori ben più limitati come il Sannio e l'Irpinia hanno ottenuto la possibilità di ricandidare parlamentari uscenti e assessori regionali. Mentre a Caserta due parlamentari e un sottosegretario sono stati decapitati senza preavviso. Chiesi a Iannuzzi di convocare un tavolo di

raccordo con i livelli provinciali. Niente. Sono stato l'unico a convocare il coordinamento provinciale con 104 delegati, trascorrendo ore di vero confronto. Nello spirito originale e costituente del Pd».

Lei parla di un asse Napoli-Salerno.

«Lo sa che a Roma, a tarda ora, quando ci sono state consegnate le liste definitive, nella circoscrizione Campania 2 figurava al settimo posto una casella con dentro scritto Ds Salerno? Dunque, gli altri territori hanno contato. E si vede».

E ora cosa accadrà?

«Hanno deciso di fare a meno del milione di cittadini casertani? Bene, facciamo pure. Vengano a fare campagna elettorale».

Si potrebbe replicare che Picierno, capolista a Campania 2, è casertano.

«Veronesi o chiunque altro sarebbe stata la stessa cosa. Viceversa, se ci avessero chiesto di trovare una ballerina di 1 metro e 90, frutto di una scelta condivisa, avremmo anche accettato di candidarla. È il metodo e il rispetto per il territorio a fare la differenza».

**Angelo Agrippa**

»  
Hanno deciso di fare a meno del milione di casertani? Bene, facciamo pure. Vengano loro a fare la campagna elettorale